

Ospedale, caccia aperta al posto libero

Pubblicato: Mercoledì 4 Gennaio 2006

☒ Ore 11.45, ingresso dell'ospedale di Circolo di via Lazio. Una Ford Fiesta si avvicina alle sbarre con due donne a bordo. «Devo portare mia madre alla fisioterapia». «Entri pure, ma poi venga a prendere il foglietto», spiega Ignazio Torretta, fuori dalla guardiola che regola le sbarre del Circolo, da pochi giorni al battesimo del fuoco dopo la razionalizzazione dei **parcheeggi**. Lo stesso succede per un'altra utente che deve recarsi in senologia. Un visitatore non viene fatto passare: nessuna prestazione, nessuna urgenza. Il suo ingresso con l'auto non è giustificato. Presto si forma la coda, qualcuno suona un clacson. **«E' così perché sono i primi giorni** – spiega il responsabile, che assieme alla collega presidia la guardiola – . Poi vedrà che i vantaggi ci saranno per tutti: basti pensare che ora le ambulanze si muovono più velocemente, i vialetti non hanno macchine parcheggiate in modo selvaggio e i mezzi di soccorso, anche dei vigili del fuoco, ad esempio, riescono a passare senza problemi. Era ora che si introducesse un sistema del genere anche per i nostri ospedali». Nel frattempo il poliziotto della Volante parcheggiata per una decina di giorni nei pressi dell'ingresso deve intervenire: **hanno rubato un'auto pochi minuti** prima, il proprietario è rimasto a piedi.☒

Il nuovo sistema per la gestione dei parcheggi dell'ospedale, tra le polemiche, tiene. All'interno dell'ospedale, in effetti, i viali sono sgombri di auto; diversi sono i parcheggi vuoti, nonostante la neve, ammucchiata in alcuni punti. **Il problema è fuori**. A metà mattina, infatti, tutti i parcheggi sono pieni: da San Michele del Carso a piazzale Avis, si fatica non poco per parcheggiare. Ma è normale; un po' meno quello che succede la sera, dopo una certa ora, nelle piazzole poco illuminate e semi deserte che di giorno fungono da parcheggi. Nella serata di ieri **alcune auto sono state sfrisate** e ad una in particolare, di proprietà di un'infermiera che aveva finito il turno di notte, sono state **tagliate le gomme**. Del resto l'unica attività aperta che si affaccia su piazzale Avis è la "Caffetteria del Circolo". Sara Rizzato, da dietro il bancone conferma. «Noi chiudiamo alle 19, quindi la sera non so che succede se non per sentito dire – afferma la giovane – . La ☒ notte scorsa, ad esempio, ho sentito di un'infermiera che ha avuto problemi al ritorno a casa: una volta arrivata alla sua macchina un gruppo di persone, sembra albanesi, era seduto sul cofano dell'auto: la signora non sapeva che fare. Stava per chiamare la polizia, poi però si è risolto tutto. Non dico che questa sia una zona pericolosa, ma certo ogni tanto qualche episodio di questo tipo lo si sente. Per una donna che deve tornare la sera, come del resto avviene ovunque, qualche problema può esserci».

Del resto, come confermano alle guardiole, il pattugliamento all'esterno dell'ospedale non dipende dall'Azienda Ospedaliera, ma dalle forze dell'ordine e dalla polizia municipale.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it